

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 2
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

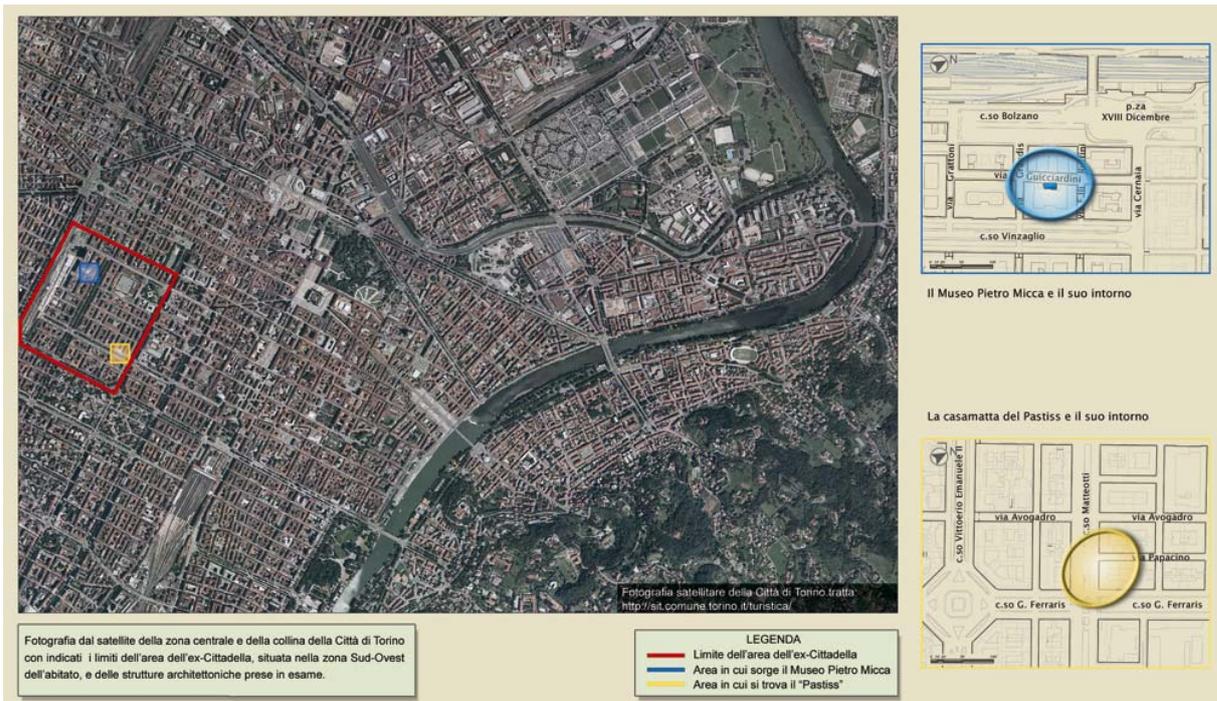
Il Museo Pietro Micca di Torino e il suo ampliamento alla casamatta detta Pastiss. Studio per un mini-polo museale

di Anna Tappero

Relatore: Carla Bartolozzi

Torino città storica, città che conserva nella sua struttura le caratteristiche delle varie epoche che l' hanno segnata e "costruita", possiede parte del suo patrimonio artistico e culturale anche nel sottosuolo.

Sotto le strade della città "storica" si diramano gallerie e cunicoli di comunicazione e di difesa che creano una rete che si infittisce nell'area Sud-Ovest della Torino Rinascimentale, dove un tempo sorgeva la Cittadella voluta da Emanuele Filiberto nel 1564 a difesa della nuova capitale dei suoi possedimenti.



Proprio in quest'area, oggi caratterizzata da viali alberati e da palazzi ottocenteschi (residenziali, ad uso uffici e di servizio) sorge un piccolo museo civico, cui spetta il compito di ricordare ai torinesi e di far conoscere ai turisti quel patrimonio unico consistente nelle gallerie di mina e contromina che ivi furono costruite dal 1572 al 1706 ed oltre.

Questo è il *Museo di Pietro Micca e dell'Assedio di Torino del 1706*, sorto in seguito alla scoperta, da parte del Gen. Guido Amoretti, della scala settecentesca di collegamento tra le due gallerie parallele di contromina (capitale bassa e capitale alta) che dalla Cittadella si dipartivano verso la campagna; essa esplose durante l'assedio francese del 1706 per l'atto di coraggio del minatore Pietro Micca che perì per difendere la città.

Da questo poco conosciuto museo prende spunto la tesi perché il sistema di difesa sotterraneo che esso conserva e valorizza è l'unico elemento che ancor oggi testimonia la grandezza del sistema difensivo di questa città e perché nel sottosuolo non esistono solamente km di gallerie, ma anche un'intera struttura di architettura militare, la casamatta un tempo posta a difesa del bastione San Lazzaro della Cittadella, il Pastiss.

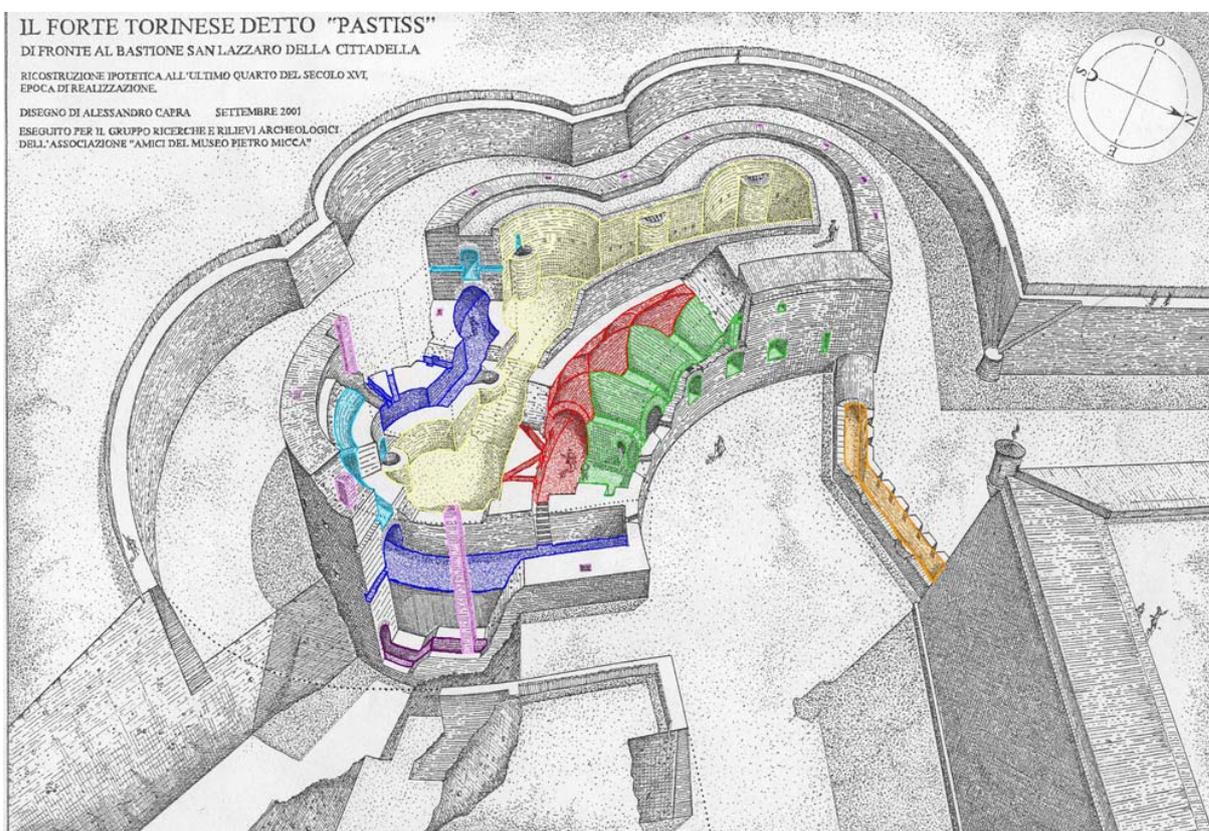
Tutti questi elementi un tempo erano parte di un unico insieme oramai frammentato e allo stato non più percepibile nella sua completezza.

Per questo motivo la tesi, dopo un inquadramento storico ed un'analisi dell'area presa in esame, si sviluppa in tre fasi, che, analizzando prima singolarmente i diversi elementi, permettono di giungere ad una visione unitaria di questi "beni culturali" che possono così essere giustamente valorizzati.



La prima fase è incentrata sul rilievo e lo studio dell'attuale **sede museale** che è stata analizzata sia dal punto di vista della struttura architettonica sia da quello delle esigenze funzionali, per giungere all'individuazione dei punti forti caratterizzanti il museo e delle sue carenze, con la conseguente stesura di linee guida al fine di una sua riorganizzazione e di un suo eventuale ampliamento.

La seconda fase sposta l'attenzione sulla **casamatta "Pastiss"**, sita sotto il sedime stradale di via Papacino, angolo c.so Matteotti. Di tale struttura, della quale esistevano solamente analisi di carattere storico, si è dovuto intervenire primariamente con uno studio della struttura architettonica che mettesse in evidenza e spiegasse la complessità della casamatta trilobata cinquecentesca. Compresone quindi l'impianto e ipotizzatane, sulla base del rilievo eseguito sulla porzione oggi accessibile, la ricostruzione della forma e delle proporzioni originarie, si è proceduto all'individuazione delle operazioni di restauro, messa a norma e valorizzazione necessarie per una sua futura musealizzazione.



Disegno eseguito dall'Arch. Alessandro Capra modificato

La terza fase, infine, considera la creazione di un **Mini-polo museale**.

Al giorno d'oggi infatti una struttura museale isolata può sopravvivere solo se la sua collezione e specialmente le sue dimensioni le permettono di accogliere numerose attività facendola così divenire un piccolo centro polifunzionale.

Come è emerso dalle analisi precedentemente svolte questo non può accadere per il piccolo Museo Pietro Micca di via Guicciardini e per la casamatta "Pastiss", separatamente gestiti.

Per questo motivo si è considerata l'opportunità di costituire un mini-polo museale che permetta di sopperire alle mancanze della struttura dell'attuale museo civico, creando un *ensamble* nell'area dove un tempo sorgeva la Cittadella: ciò è possibile collegando funzionalmente, "mettendo in rete", gli elementi delle antiche fortificazioni, che allo stato attuale sono tuttavia fisicamente separati dalla presenza degli isolati ottocenteschi.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Anna Tappero: a.tappero@fastwebnet.it